

Costituzione Celebrati al Senato i 40 anni

ROMA. Prima la cerimonia di donazione alla capitale di una meravigliosa, enorme fontana di granito egizio di epoca romana, poi la conferenza del capigruppo del Senato, infine il ricevimento dei giornalisti parlamentari per gli auguri di fine anno. In questa...

L'incontro stampa di fine anno «Nessuna svolta dal congresso dc Legge anticicliero? Aspettiamo Il sindacato non sta nello Zambia»

Goria: io esisto anzi sono lo specchio dei tempi



Giovanni Goria durante la conferenza stampa di ieri

Goria fa il bilancio del passato e parla del futuro, ma non prevede nessun mutamento. «Sarebbe sbagliato attendersi dalle riforme istituzionali un cambio di maggioranza; questa governerà ancora per molti anni».

per molti anni. Certo c'è del chiacchiericcio, certo un crepito viene dalle giunte, a Milano come a Casale di cui non si parla mai... Goria, dimesso, si difende. È la forza del muro di gomma. «Sono uno specchio dell'attuale mondo politico, ma se fossi davvero convinto della possibilità di aprire, con la mia partenza, una situazione migliore, non aspetterei un giorno di più».

ma fiscale? Risposta candida: «Nessuno mi ha detto che cosa dovevo fare, neanche Scalfari». Perché l'unico suo atto concreto è stato un documento che impone nuovi «tetti» a stipendi e salari, documento che difficilmente i sindacati potranno accettare dopo che ha tolto, nella legge finanziaria, quelle detrazioni fiscali promesse fin dal 1984, anno laticide del taglio della scala mobile? Non le sembra, come al solito, una politica dei redditi a senso unico? Risposta lievemente razzista: «Se il sindacato si ritenesse un organo della Repubblica dello Zambia, potrebbe fare ciò che vuole. Se lo è invece della Repubblica italiana, no».

BRUNO UGOLINI

ROMA. Addio anno crudele, sembra voler dire Giovanni Goria, denunciando l'elenco delle disgrazie che hanno contrassegnato i suoi 150 giorni. È la tradizionale conferenza stampa di bilancio e il capo del governo si fa piccolo, accorato, ricolmo di apparenze buon senso, assigliato, di fronte alle domande di un centinaio di giornalisti. Questi conciliaboli sulle riforme istituzionali finiranno con il coinvolgere il Pci in una coalizione di governo? «Sarebbe sbagliato attendersi dalle riforme istituzionali un cambio di maggioranza».

Una conferenza stampa davvero un po' esangue, anche sui problemi economici che pure dovrebbero essere pane per i denti dell'ex ministro del Tesoro. È stata consumata, ha ammesso, «una congiuntura economica irrimediabile». Già, perché non è stata usata, questa congiuntura economica, per bloccare l'emorragia del deficit pubblico, per impedire la salita della disoccupazione verso il tasso del 12%, per colmare i nuovi fossati tra Nord e Sud, per fare la riforma?

Ora arriva l'argomento d'obbligo, quello sulla legge relativa agli scioperi, annunciata al paese con un sussulto decisionista. Qui Goria, rinascente, mette in guardia dal prendere iniziative avventate. Ha capito che è un terreno minato. Altre risposte sono all'insegna del più raffinato catalano, il personaggio di Arbore passato alla notorietà per il suo continuo rifugiarsi nel pensiero del signor de la Palissade. A quali criteri vi atterrete per decidere la fine dell'avventura nel Golfo Persico? «Valuteremo le condizioni di pericolo». Un lampo di spicchio umorismo solo quando qualcuno gli propone di andare a trascorrere il Natale laggiù, accanto ai nostri marciali. «È un posto già troppo affollato», mormora, sempre un po' triste e rassegnato.

La Malfa: «L'instabilità non viene dai partiti minori»



Giorgio La Malfa, segretario del Pri (nella foto), commenta in chiave polemica l'elezione a sorpresa di un sindaco repubblicano a Venezia. Quell'episodio, dice, «serve a dimostrare che non è vero che sono sempre i partiti minori che generano l'instabilità, perché in quel caso l'instabilità è venuta da uno dei partiti cosiddetti maggiori, cioè il Pci».

Entro l'88 La Conferenza per l'emigrazione

31 dicembre '88 e sarà organizzata, congiuntamente, dal ministero degli Affari esteri e dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. La conferenza ha lo scopo di svolgere un'analisi e una verifica del fenomeno migratorio, «al fine di delineare - dice il testo della legge - una politica in favore degli italiani all'estero».

Al Senato mozione del Pci sul lavoro minorile

Prendendo spunto dalla recente morte di due minorenni, i senatori sottolineano che «da questa vera e propria catena di omicidi bianchi emerge come lo sfruttamento del lavoro minorile si presenta in maniera sempre più diffusa in ogni parte del paese e nella realtà napoletana raggiunge punte altissime, intrecciandosi con l'evasione dell'obbligo scolastico».

A Cossiga gli auguri delle altre cariche dello Stato

presidente della Camera Nilda Iotti e del Senato Spadolini, il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita e il presidente della Corte costituzionale Saja, il capo dello Stato ha ricevuto nella sala di rappresentanza i membri delle presidenze delle due Camere, i presidenti dei gruppi e delle commissioni parlamentari, i ministri e i sottosegretari di Stato, i giudici della Corte costituzionale e i componenti del Consiglio superiore della magistratura.

I repubblicani ironizzano: «Pannella, non dimetterti!»

La Voce repubblicana in un corsivo invita il copresidente radicale Marco Pannella a non dimettersi da deputato, come da lui stesso annunciato l'altro ieri dopo l'approvazione alla Camera della legge sulla responsabilità civile dei magistrati. Pannella aveva affermato che formalizzerà le dimissioni nel momento in cui il presidente della Repubblica promulgherà la legge sulla responsabilità dei magistrati.

GRUPPE BIANCHI

Intervista del leader dc De Mita: sulle riforme confronto utile, dal Pci importanti novità

ROMA. Le riforme istituzionali, il confronto avviato tra i partiti in rapporto a quelle riforme, i caratteri del governo Goria ed un giudizio su quelle che lui stesso definisce «le novità» del Pci, sono i temi affrontati dal segretario della Dc, De Mita, in un'intervista pubblicata ieri dal «Corriere della Sera». L'intervista muove proprio dall'ultimo Comitato centrale comunista, al quale De Mita afferma di attribuire «grande importanza» per le novità da esso espresse: la principale, secondo il leader dc, consisterebbe nel fatto che «fino a qualche tempo fa i comunisti dicevano che la crisi non era delle istituzioni ma dei partiti. Di tutti i partiti all'infuori del Pci. Nell'ultimo Comitato centrale si è invece parlato di crisi del sistema politico. Si tratta di una novità importante».

L'ex presidente del Senato parla di «sudicerie», è polemica Merzagora accusa i partiti Il Psi: «Zitto tu, assenteista»

Frecciate polemiche, critiche mediate, espliciti attacchi: la reazione del mondo politico alle accuse di Cesare Merzagora è stata varia e immediata. Imbarazzati i democristiani, riservato il presidente Spadolini al quale era indirizzato il messaggio di Merzagora che parlava di «sudicerie amministrative dei partiti». Stizzita replica di Pertini e del socialista Fabbri. Preoccupazione di Luciano Lama.

Proposto da Nicolazzi all'Ufficio politico Il Psdi si gioca il futuro in un congresso straordinario

A un anno dall'ultima assise nazionale, Franco Nicolazzi ha proposto all'Ufficio politico la convocazione di un congresso straordinario. «Abbiamo avuto troppe polemiche», ha spiegato il segretario del Psdi, che con la sua mossa ha messo in discussione la propria carica. Vasti consensi interni. Al centro del confronto, i rapporti con il Psi e l'ipotesi di una nuova unificazione con i socialisti.

Verdi Referendum in 5 aziende a rischio

ROMA. Cinque nuove proposte di referendum consultivi, che interessano aziende considerate «a rischio», quali la Stoppant di Cogoleto e Arzenano (Cosenza), le centrali Enel di Marghera e Fusina (Venezia), l'isola di Coglio (Alessandria), il polo chimico di Augusta (Siracusa) e la raffineria Api di Falconara (Ancona), sono state presentate ieri a Roma, nel corso di una conferenza stampa, dai parlamentari verdi Andrea Filippini e Cima. È stato anche illustrato dal gruppo verde un progetto di legge sulla tutela occupazionale dei lavoratori impiegati in aziende inquinanti e sugli incentivi da destinare all'eventuale riconversione di queste stesse aziende.

Costituzione Celebrati al Senato i 40 anni

ROMA. Claudio Martelli si schiera su «sì, è la prima volta dal tempo dell'espulsione di Benito Mussolini dal Pci». Bettino Craxi, ironizzando, aggiunge: «Ma come avete visto non c'è stato niente di drammatico». Il segretario ed il vicesegretario del Psi hanno commentato così il discorso tenuto evoluto ieri tra una delegazione del Partito socialista ed una del Movimento sociale: il primo, in assoluto, tra un segretario socialista ed un segretario socialista, ammette (quadrando Craxi, anni fa, incontrò Almirante, lo fece in qualità di presidente del Consiglio). Il colloquio, molto nella sede del gruppo Psi della Camera, ha concluso la serie di incontri condotti dai dirigenti socialisti sul tema delle riforme istituzionali. Sempre ieri, tra l'altro, anche il Partito radicale ha esaurito le sue consultazioni parallele incontrando in mattinata una delegazione del Psdi e in serata del Psi.

L'ultimo incontro sulle riforme Psi-Msi, Craxi minimizza «Niente di drammatico»

Franchi: il secondo da Martelli, Fabbri, De Micheli e Salvo Andò) sono rimasti a colloquio per un'ora e mezzo. Con quali risultati? Il segretario missino, naturalmente, tiene a far rilevare anzitutto una cosa: «Da questo incontro emerge con chiarezza la fine della politica del cosiddetto arco costituzionale, che era una invenzione propagandistica di De Mita». Poi, spiega che se su molte delle questioni discusse «ognuno è rimasto sulle proprie posizioni», al sono però registrati «alcuni punti di convergenza su singole questioni concrete». Tra queste - ha affermato - l'elezione diretta del capo dello Stato e la diversificazione dei ruoli dei due rami del Parlamento.

Proposto da Nicolazzi all'Ufficio politico Il Psdi si gioca il futuro in un congresso straordinario

ROMA. I socialdemocratici sono di fronte a un bivio: da una parte c'è un'ipotesi di unificazione con il Psi tutta da definire, dall'altra c'è una strada da continuare autonomamente che è piena di insidie. Il tempo sta lavorando contro di loro: devono almeno mettersi d'accordo sulla direzione da imboccare. Per farlo, si sono resi conto che è ormai inutile tentare mediazioni all'interno di un vertice irrimediabilmente diviso. Da qui è nata la proposta - fatta ieri da Franco Nicolazzi all'Ufficio politico - di un congresso straordinario, da tenersi presumibilmente nella prossima primavera.

Verdi Referendum in 5 aziende a rischio

ROMA. Cinque nuove proposte di referendum consultivi, che interessano aziende considerate «a rischio», quali la Stoppant di Cogoleto e Arzenano (Cosenza), le centrali Enel di Marghera e Fusina (Venezia), l'isola di Coglio (Alessandria), il polo chimico di Augusta (Siracusa) e la raffineria Api di Falconara (Ancona), sono state presentate ieri a Roma, nel corso di una conferenza stampa, dai parlamentari verdi Andrea Filippini e Cima. È stato anche illustrato dal gruppo verde un progetto di legge sulla tutela occupazionale dei lavoratori impiegati in aziende inquinanti e sugli incentivi da destinare all'eventuale riconversione di queste stesse aziende.



Franco Nicolazzi

to, la minoranza non vi parteciperà. Un altro esponente della minoranza, Flavio Orlando, ha invece osservato che il congresso può servire soltanto dopo «le dimissioni o eventualmente il dimissionamento del segretario». E così il Psdi si appresta a misurarsi fino in fondo con il proprio futuro. Soltanto pochi giorni fa, com'è noto, sull'onda dello scandalo delle «carceri d'oro» era stato «accusato» addosso al segretario un Ufficio politico aperto anche alla minoranza. Una misura necessaria ma, evidentemente, non sufficiente.